

La notizia che l'Udinese debba svolgere i big match del prossimo campionato (Juve, Milan, Inter, Roma e Napoli) allo stadio Rocco di Trieste non mi entusiasma molto. Capisco gli interessi di botteghino che può avere l'Udinese e i disagi dovuti alla ristrutturazione del Friuli, ma per noi tifosi se il tutto si realizza come pare è solo un disagio. Spero a questo punto che se dovessimo disputare queste partite "in trasferta", la società metta a disposizione dei friulani i mezzi per seguire gratuitamente la propria squadra nella città giuliana.

Giovanni Jenco Paoloni
Orsaria di Premariacco

POLITICA Il Friuli e l'Ocse

Ho letto, con una certa curiosità ed interesse, della possibilità che il Friuli possa ospitare la sede italiana dell'Organizzazione per la cooperazione e lo svilup-

zioni, in Friuli, Palazzo Man-

Lorenzo Pegoraro
Udine

LATISANA Difendere l'hospice

Grande è la preoccupazione della popolazione per le sorti dell'Hospice "Francesco Leanza" di Latisana, struttura di accoglienza e cura delle persone in fase di malattia avanzata. Accorpamento? Riduzione dei posti? Trasferimento? Chiusura? Questi sono i timori della cittadinanza. Niente di tutto ciò può e deve essere accettato. Non è possibile, data la delicatezza della tipologia di pazienti, anche soltanto pensare di intervenire in maniera riduttiva o modificativa, su una realtà del nostro territorio, che le persone hanno imparato a conoscere e apprezzare. Un accorpamento significherebbe rinunciare a personale dedicato, a un livello qualitativo e assi-



■ Gli alunni degli anni 1955/56 di località Planais incontrano la loro maestra Adele, 86 anni, a ricordo della loro infanzia e dell'amicizia che li lega. Questi ex alunni si sono ritrovati con la maestra, che all'epoca insegnava nella frazione, in un agriturismo, i cui proprietari sono originari della stessa frazione. Momenti di grande emozione, ricordi per tutti e un ringraziamento da parte degli ex alunni alla loro ex insegnante

stenziale appropriato, al rispetto della privacy e della dignità, a spazi dedicati ai familiari, a un supporto psicologico e spirituale. La riduzione dei posti, invece, in un momento come questo, in cui si registra un aumento di casi di malati terminali, che necessita di cure palliative non possibili a domicilio, andrebbe ad aggra-

vare situazioni già particolarmente difficili da sostenere. La struttura nata con 10 posti letto, di cui attualmente utilizzati - per mancanza di personale - solo 7, andrebbe invece incrementata e potenziata. Non esistono parole, poi, per spiegare che cosa significherebbe un trasferimento dell'Hospice o la sua chiusura,

perché non possiamo ignorare che la fine della vita è una realtà che riguarda indistintamente tutti gli esseri viventi. È per questo che bisogna salvaguardare un luogo come l'Hospice, in cui si passa dalla medicina del fare alla medicina dell'essere e dove il fine non è quello di sconfiggere a ogni costo la malattia,

**Comitato familiari
malati terminali**
Latisana

SANITÀ I misteri del ticket

Mi sono recato munito dell'impegnativa del medico all'ospedale di Udine per consegnare ad analizzare un calcolo renale. Chiedo quanto costa privatamente: 12 euro. E col ticket? 29. Come ogni persona di buon senso chiedo di eseguire l'esame da privato. Dovrebbe trattarsi di una cosa semplice e invece l'impiegata mi dice che non è possibile in quanto ho la richiesta della ricetta rosa e non in bianco. Resto stupito e ritirando le carte penso di non effettuare più l'analisi.

Vittorino De Clara
Codroipo

Un groviglio di norme locali inquina il pagamento della Iuc

■ Che cos'è la Iuc e quali problemi si prospettano?

La legge di stabilità 2014 ha previsto l'introduzione della Iuc (imposta unica comunale), costituita da due componenti: la Tasi (tassa sui servizi indivisibili) e la Tari (tassa rifiuti). Tale schema di imposizione è nato dopo un increscioso tira e molla tra governo e forze di opposizione; il risultato evidente, purtroppo, è che oltre all'insolita proliferazione di sigle, la Iuc si è sovrapposta ad altre imposte di recentissima costituzione, talune mantenute ancora in vigore come l'Imu (imposta municipale unica) che rimarrà "in sospeso" per l'anno in corso, mentre di converso, è stata soppressa la Tarsu (tassa rac-

colta rifiuti solidi urbani) che, entrata in vigore il 1° gennaio 2013 è rimasta in vigore per un solo anno. La Iuc costituisce un mix tra un'imposta patrimoniale (calcolata sul possesso dei beni immobili) ed una tariffa (da pagarsi a fronte di specifici servizi erogati dagli Enti locali). Nel sistema tributario italiano convivono diverse imposte e tasse che gravano sui proprietari immobiliari, l'imposta di registro o l'Iva (in alternativa l'una all'altra) sulle compravendite, imposte ipotecarie e catastali sulle successioni o donazioni. Inoltre, gli immobili a disposizione o concessi in locazione, scontano anche una parte di Irpef, o in alternativa la c.d. "cedolare secca", ed ora anche la Tasil per la

quale è possibile (non obbligatoria) una distribuzione del carico tributario tra il proprietario e l'inquilino. Per la Iuc, il governo ha delegato l'imposizione ai Comuni che hanno deciso (o decideranno) l'ambito di applicazione dell'imposta, le aliquote, le esenzioni e le riduzioni. Questa autonomia impositiva ha generato un groviglio di norme. I contribuenti che posseggono più immobili in Comuni diversi, si possono trovare nella spiacevole condizione di dover fronteggiare acconti d'imposta in differenti periodi dell'anno. Peraltro le nuove norme stanno creando non pochi problemi applicativi agli stessi Enti locali, spesso non strutturati per gestire simili emergenze: i Comuni più

penalizzati sono proprio quelli che per primi (e tempestivamente) hanno proceduto ad assumere le deliberazioni Iuc. Si aggiunga, poi, che la riforma del Catasto è ancora in itinere e non è attività semplice né di breve durata. Da ultimo, a carico dei Comuni graverà tutta l'attività di accertamento sulla Iuc. Il rischio latente è che questa girandola di imposte produca lunghi contenziosi tributari, magari per poche centinaia di euro. Forse era meglio lasciare tutto com'era: l'Imu per la tassazione degli immobili e la Tarsu per il servizio di raccolta dei rifiuti.

Walter Flavio Camillo
commercialista

Molti vantaggi dalle fatture elettroniche

■ Quali sono i vantaggi della fatturazione elettronica verso la pubblica amministrazione?

Il 6 giugno 2014, data di inizio dell'obbligatorietà della fatturazione elettronica verso la P.A. segna un momento storico importante nel cammino di evoluzione digitale del nostro paese. Secondo uno studio commissionato dall'Unione Europea, la sostituzione delle normali fatture su carta con le fatture elettroniche in tutta la comunità potrebbe portare ad un risparmio di 240 miliardi di euro su un periodo di sei anni. I vantaggi in termini di processo amministrativo del formato elettronico sono evidenti,

automazione della contabilizzazione dei documenti, tracciabilità delle operazioni, migliore gestione dei flussi finanziari, che per la pubblica amministrazione si traducono nel monitoraggio costante dello stock del debito pubblico, che porterà a garantire tra l'altro la piena attuazione della direttiva europea sui pagamenti. Sul versante impresa i risparmi economici (fonte Politecnico di Milano) sono da non sottovalutare, da 4 a 8 euro a fattura. Qualche difficoltà nella fase iniziale potrebbe sorgere nelle piccole imprese, che magari per poche fatture verso la P.A. si vedranno costrette ad organizzarsi ed accollarsi alcuni costi aggiuntivi. In queste situazioni il supporto di un professionista qualificato è molto importante, sia per dare garanzia al processo di scambio della fattura con la P.A. sia per l'abbattimento dei costi.

Antonio Sturaro
commercialista

In collaborazione con
Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia
www.professionisti.it
Numero Verde 800 901 335
Email: info@professionisti.it